Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Martedì 13 Settembre — Numero 212

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCLVII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il decreto Reale del 26 agosto 1873, n. 739 (Serie 2ª parte supplementare), col quale il Real Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma fu dichiarato Istituto pubblico educativo e sottoposto alle disposizioni contenute nel Regolamento sui Conservatorii femminili, approvato col decreto Reale del 6 ottobre 1867, n. 1941 (parte supplementare);

Veduta la sentenza del 21 maggio e 6 giugno 1898 del Tribunale civile o penale di Parma, con la quale, nella causa civile promossa dalla Contessa Drusilla Zileri Dalverme, Superiora del detto Collegio, contro il Nostro Ministro di Pubblica Istruzione, fu riconosciuto che il detto Educatorio è un Istituto laicale educativo, di fondazione privata, che anche i beni del Collegio sono di proprietà del sodalizio delle Dame Orsoline, ch'esso debba essere ristabilito in quello stato di autonomia, di proprietà e di godimento in cui si trovava prima che questi diritti fossero stati lesi dai Decreti, Statuti e Regolamenti con cui si volle sostituire al Collegio stesso un Istituto essenzialmente diverso, salvo al Governo ogni attributo di tutela e protezione e specialmente la potestà d'invigilare all'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti in tutto ciò che concerne l'*insegnamento* e l'ordine e la disciplina e l'utilità delle scuole;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il decreto Reale del 26 agosto 1873, n. 739 (Serie 2ª parte supplementare), col quale il Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma era stato dichiarato Istituto pubblico educativo e sottoposto alle disposizioni contenute nel Regolamento sui Conservatorii femminili, approvato col decreto Reale del 6 ottobre 1867, n. 1941 (parte supplementare).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1898.

UMBERTO.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 agosto 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Marineo (Palermo).*

Sire!

Molte e gravi irregolarità si sono recentemente accertate nell'Amministrazione comunale di Marineo, in provincia di Palermo, segnatamente nella riscossione del dazio consumo e dei diritti di segreteria.

Per il primo che sin dal 1895 è gestito in economia, si è, fra l'altro, constatato che mancano alcuni bollettari ed in molti di quelli esistenti sono omessi data, numero d'ordine, firma dell'impiegato daziario, l'indicazione del genere daziato e della somma riscossa; che talvolta non vengono rilasciate le bollette ai contribuenti; che parecchi agenti si trovano in pensione senza regolare nomina; che malgrado le assicurazioni mensilmente fornite dall'Autorità municipale, per mezzo di certificati, nessun versamento in numerario eseguisce nella cassa del Comune il Collettore, che è anche sprovvisto di cauzione al pari di tutti gli agenti di riscossione; ch'egli, dietro semplici ordinativi del sindaco o degli assessori, provvede, coi proventi del dazio, al pagamento per spese impreviste, per taluni stipendi ecc.; che lo stesso fa indebito uso personale dei detti proventi, come fu dimostrato dal fatto che egli non potè esibire neppure in parte ad un Commissario prefettizio la somma di lire 3191,84, riscossa dai contribuenti.

Per i diritti di segreteria mancano in parte i bollettari dell'esercizio 1896, durante il quale non fu eseguito alcun versamento; in disordine sono i bollettari del 1897, che rappresentano la somma di circa lire 700, mentre ne risultano versate soltanto 94; nessun versamento è stato sinora eseguito per l'esercizio in corso. Eppoi l'abbandono completo di tutti i pubblici servizi, la compilazione dei ruoli delle tasse fatta con criterii di partigianeria e di favoritismo, la indebita cancellazione di residui attivi liquidi ed esigibili, la mancanza dei verbali di conciliazione per le contravvenzioni a regolamenti municipali, risolute con oblazioni non versate nella cassa comunale.

Queste ed altre non poche irregolarità ed infrazioni di legge, messe in luce da una accurata ispezione, sono la causa determinante lo scioglimento del Consiglio comunale di Marineo, che io mi onoro di proporre alla M. V. con l'unito schema di decreto, lasciando all'Autorità competente il giudizio sulle responsabilità civili e penali dei fatti suesposti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marineo, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Lomonaco rag. Alfredo è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1898.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Sperlonga (Caserta).*

Sire!

Col 7 settembre vanno a scadere i poteri del R. Commissario di Sperlonga.

L'opera di quel funzionario riuscirebbe però incompleta ove i suoi poteri non fossero prorogati di tre mesi, nei termini di legge. Egli, infatti, dovrebbe completare gli studi iniziati per un'accurata revisione delle tasse comunali, e per definire diverse questioni importanti relative ad usurpazioni demaniali.

La proroga si presenta quindi necessaria, e prego perciò la M. V. di voler onorare della sua Augusta firma l'unito schema di R. decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 maggio 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sperlonga, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Sperlonga è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

Pelloux.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Tropea (Catanzaro).*

Sire!

Col 16 settembre vanno a scadere i poteri del R. Commissario di Tropea. Per ragioni d'ordine pubblico occorre però che i poteri di quel funzionario siano prorogati di un mese.

Provvede di conformità l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 9 giugno 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Tropea, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Tropea è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Melzo (Milano).*

SIRE!

A completare l'opera premurosamente iniziata dal R. Commissario di Melzo, per la sistemazione di quella civica azienda, occorre che i poteri di lui siano prorogati di un mese nei termini di legge.

Provvede al riguardo l'unito schema di R. decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 12 giugno 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Melzo, in provincia di Milano;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Melzo è prorogato fino a tutto ottobre p. v.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Campiglia Marittima (Pisa).*

SIRE!

Motivi d'ordine pubblico consigliano che i poteri del R. Commissario di Campiglia Marittima, che vanno a scadere col 20 settembre p. v., siano prorogati di tre mesi nei termini di legge.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 maggio 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campiglia Marittima, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Campiglia Marittima è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 settembre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Corleto Monforte (Salerno).*

SIRE!

Con decreto del 2 agosto p. p. furono prorogati di un mese i poteri del R. Commissario straordinario di Corleto Monforte.

Occorre intanto la proroga di un altro mese perchè il R. Commissario possa rendere concreti gli studi in corso per la compilazione del bilancio, in modo che la futura amministrazione trovi regolarizzata la situazione finanziaria del Comune.

Mi onoro perciò di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto che provvede di conformità.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 aprile 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corleto Monforte, in provincia di Salerno;

Veduto il successivo decreto del 2 agosto u. s., col quale furono prorogati di un mese i poteri del R. Commissario;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Corleto Monforte è prorogato di un altro mese.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 settembre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, N. 94 e 136 del Regolamento approvato con Real Decreto 8 ottobre 1870, N. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	994077	Prebenda parrocchiale di Melzo-Milano (Con annotazione).	*Lire*	140 —	Roma
»	1073588	Beneficio parrocchiale di Melzo (Milano) (Con avvertenza).	»	30 —	»
»	71151 / 466451	Cappellano *pro tempore* del Beneficio semplice sotto il titolo della Visitazione della Beata Vergine ed Angelo Custode di Spezia (Levante).	»	10 —	Torino
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	4647	Congregazione di carità di Alcamo per conto della fidecommissaria del fu Antonio Collura	»	10 87	Palermo
Consolidato 5 %	999101	Mitri Giusto di Antonio, domiciliato in Venezia (Con annotazione)	»	25 —	Roma
»	651334	Buffoni Pietro fu Francesco, domiciliato in Milano (Con annotazione)	»	330 —	Firenze
»	7859	Cappellania Massimi in San Giovanni Decollato di Terni, rappresentata dal suo amministratore *pro tempore* .	»	5 —	»
»	102059	Cappellania Massimi aggregataria del Pio Legato Piccioni, eretta nella chiesa di San Giovanni Decollato di Terni (Perugia) (Con avvertenza)	»	20 —	»
Consolidato 4 50 %	13316 Assegno provv.	Monte di prestanza in San Piero Patti (Messina), amministrato dalla Congregazione di carità. . . .	»	2 84	Roma
»	13657 Assegno provv.	Detta .	»	2 60	»
»	13315 Assegno provv.	Ospedale infermi in San Piero-Patti (Messina), amministrato dalla Congregazione di carità	»	2 40	»
Consolidato 5 %	894938	Lualdi Pietro fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Lombardini Carolina fu Pietro, vedova Lualdi, domiciliata in Busto Arsizio (Milano) . .	»	425 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1006387	Blasi Achille di Paolo, domiciliato in Fara Sabina (Perugia) (Con annotazione)	*Lire*	310 —	Roma
»	616976 Solo certificato di usufrutto	Parrocchia della SS. Annunziata di Sant'Antimo (Napoli) (Con annotazione).	»	70 —	Firenze
»	891943 Solo certificato di usufrutto	Aventi diritto all'eredità del notaio Taccone cavaliere Leone fu Pio Domenico, con usufrutto vitalizio a favore di Taccone Pio Vittorio fu Leone, domiciliato a Torino	»	1490 —	Roma
»	1077429	Giuliani Cleto fu Giovanni Domenico, domiciliato in Forano (Perugia) (Con annotazione).	»	10 —	»
»	1132081 Solo certificato di usufrutto	Sapelli Vincenzo fu Evasio, domiciliato a Serralunga di Crea (Alessandria) con vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Emanuele Filiberto Sapelli fu Giuseppe .	»	400 —	»
»	135365 / 318305 Solo certificato di proprietà	Pio legato di messe istituito dal fu Filippo Coda di Cava, con usufrutto a Francesco Coda di Pasquale sua vita durante (Con annotazione)	»	440 —	Napoli
»	1072952 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Donato fu Chiaffredo, minore sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia vedova Levet, domiciliata a Parigi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista . . .	»	160 —	Roma
»	1072953 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Lucrezia fu Chiaffredo, minore sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia vedova Levet, domiciliata a Parigi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista . . .	»	55 —	»
»	1072954 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Giovanna fu Chiaffredo, minore sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia vedova Levet, domiciliata a Parigi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista . . .	»	55 —	»
»	1072955 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Elisabetta fu Chiaffredo, minore sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia vedova Levet, domiciliata a Parigi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista . . .	»	55 —	»
»	1072956 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Maria fu Chiaffredo, minore sotto la tutela legale della madre Levet Maria Lucrezia vedova Levet, domiciliata a Parigi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista	»	55 —	»
»	1072957 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Margherita fu Chiaffredo, moglie di Levet Battistino, domiciliata a Parigi, con l'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista	»	55 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1072958 Certificato di proprietà e di usufrutto	Levet Catterina fu Chiaffredo moglie di Levet Simone, domiciliata a Parigi, con l'usufrutto vitalizio a favore di Rouli Rosa Giuseppina fu Giovanni, vedova di Levet Giovanni Battista	*Lire*	80 —	Roma
»	635668	Posca Giuseppa fu Abondio, minore sotto la paterna potestà di sua madre Posca Maria fu Antonio vedova Posca, domiciliata in Lezzeno (Como). . . .	»	30 —	Firenze
»	927108	Boccardo Margherita fu Amedeo, moglie di Violardo Ignazio, domiciliata in Torino	»	100 —	Roma
»	1013435	Detta .	»	150 —	»
»	48007/230947	Cappellania fondata da Giuseppe Panella nella Collegiata Chiesa di Santa Maria Maggiore e San Leone e Luca in Monteleone in Calabria Ultra 2ª, rappresentata dal Cappellano *pro tempore*.	»	65 —	Napoli
»	64082/247022	Detta	»	25 —	»
»	64083/247023	Detta .	»	10 —	»
»	64085/247025	Detta . . .	»	105 —	»
»	64087/247027	Detta	»	20 —	»
»	1103443	Cappellania Mutinelli nella Chiesa di San Luca in Verona	»	275 —	Roma
»	597456	Beneficio parrocchiale di San Pietro di Pietraenta (Pesaro)	»	5 —	Firenze
»	103171 Assegno provv.	Canonicato di San Lorenzo nel Capitolo Cattedrale di Pennabilli (Pesaro)	»	— 68	Firenze
»	77924	Lante Della Rovere Giulio (Con annotazione) . . .	»	50 —	»
»	131445/314385 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro, con usufrutto a favore di Lepore Francesco di Giuseppe sua vita naturale durante	»	150 —	Napoli
»	839331	Russo Antonio fu Strato, minore sotto la tutela di Luongo Luigi fu Michele	»	15 —	Roma
»	885033	Detta . . .	»	10 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	20282 / 136882	Chiesa parrocchiale di Medolago, provincia di Bergamo. *Lire*	110 —	Milano
»	20283 / 136883	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, in Medolago . . . . »	230 —	»
»	726318	Fabbriceria Parrocchiale di Medolago (Bergamo) . »	10 —	Roma
»	733152	Chiesa Parrocchiale di Medolago (Bergamo) . . »	135 —	»
»	901526	Chiesa Parrocchiale di Medolago (Bergamo) amministrata dalla propria Fabbriceria . . . . . »	15 —	»
Consolidato 4 50 %	20560	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Medolago (Bergamo) . . . . »	1119 —	»
Consolidato 5 %	103355 Solo certificato di proprietà	Aponte Antonino Giovanni, Rosa e Carmela fu Giovanni, minori sotto l'amministrazione della madre Gargiulo Maria domiciliati in Napoli, annotata d'usufrutto a favore di Gargiulo Maria fu Sabato, vedova di Aponte Giovanni, vita sua durante . . »	20 —	Firenze
»	25919 / 208859	Monte dei Morti di Torricella in Abruzzo Citra, rappresentato dagli amministratori *pro tempore* . . . »	5 —	Napoli
»	75158 / 470458	Cappella laicale del Monte dei Morti in Torricella Peligna (Lanciano)	5 —	Torino
»	1106086	Geymonat Catterina Modesta fu Giuseppe Eduardo, moglie di Reynaud Carlo Felice, domiciliato in Luserna San Giovanni (Torino) (Con avvertenza) . . . »	150 —	Roma
»	1061037	Detta (Con annotazione) . »	500 —	»
»	813688	Fondazione Lomellino Daniele fu Edoardo, in Genova, per distribuzione ai poveri amministrata dal Consiglio che la rappresenta . . . . »	120 —	»
» Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	4607	Arciprete *pro tempore* delle Madrice Chiesa di Monte San Giuliano . . . . »	61 97	Palermo
Consolidato 5 %	34148	De Dominicis Salvatore fu Luigi, domiciliato in Sarno (Salerno) (Con annotazione) . . . . »	225 —	Firenze
»	88769 / 484069	Fondazione Lomellino Francesco fu Napoleone in Genova per distribuzione ai poveri . . . . »	5 —	Torino

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	1130114	Fabbriceria Parrocchiale della Chiesa di Vergonzana, frazione del Comune di San Bernardino (Cremona) .	Lire	170 —	Roma
»	1077356	Papandrea Vincenzo fu Fortunato, domiciliato a Candidoni (Reggio Calabria) (Con annotazione)	»	10 —	»
»	738300 Certificato di usufrutto	Brenna Carlo di Luigi, minore, sotto la curatela di Mitridate Cagnoni, domiciliato in Milano con vincolo di usufrutto vita durante a favore di Silvestrina Vailati fu Carlo maritata Brenna (Con annotazione addizionale)	»	420 —	»
»	85764 / 481061	Opera di Carità dei Cappellani della Metropoli Fiorentina in Firenze	»	475 —	Torino
»	551263	Detta . .	»	1350 —	Firenze
»	660232	Detta . . .	»	15 —	»
»	982486	Detta . . .	»	1080 —	Roma
»	970191	Cappella della Concezione nella Metropolitana di Firenze	»	140 —	»
Consolidato 3 %	40886	Opera di Carità dei Cappellani del Duomo di Firenze .	»	2469 —	»
»	41937	Detta . . . . ,	»	66 —	»
Consolidato 5 %	960419	Francica Maria di Giovambattista minore, sotto la patria potestà del padre, con annotazione d'usufrutto vitalizio a Nicotera Maria fu Pasquale vedova di Francia Pasquale	»	5 —	»
»	589311 Solo certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Ciapparelli Giuseppe fu Paolo, domiciliato in Caccivio, frazione di Lurate Abbate (Como) con usufrutto a favore di Ciapparelli Giuseppe fu Paolo sua vita naturale durante	»	600 —	Firenze
»	750	Capitolo Cattedrale di Nicastro (Catanzaro) .	»	1 35	»
»	95249	Detta	»	3 91	»
»	35270 / 151870 Solo certificato di proprietà	Cugnasca Primiera e Secondo fu Martino di Como minorenni rappresentati dalla madre e tutrice Carolina Majocchi con annotazione d'usufrutto a Majocchi Carolina vedova Cugnasca madre dei titolari vita sua durante	»	20 —	Milano

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 % Debito perpetuo dei Comuni di Sicilia	6493	Casa Pia dei poveri in Messina, quale uno dei legatari del fu Francesco Gemelli . . . . *Lire*	563 98	Palermo
»	6494	Tesoriere comunale di Messina conto dell'eredità del fu presidente Gemelli per ripartirsi ai suoi legatarii . »	47 72	»
Consolidato 5 %	1118440	Casa Pia dei poveri e ricovero comunale di Messina, rappresentata dal sindaco di detta città (Con avvertenza) . . . . »	500 —	Roma
»	1133087	Casa Pia dei poveri di Messina »	800 —	»
»	1140388	Detta . »	185 —	»
Consolidato 4 50 %	13706	Casa Pia dei poveri di Messina rappresentata dal sindaco di detta città . . . . »	8340 —	»
»	13286 Assegno provv.	Detta . . »	1 48	»
Consolidato 5 %	834433	Parrocchia di San Giovanni Battista di Pila in Perugia, quale erede beneficiata del fu D. Eugenio Stocchi, con annotazione d'usufrutto vitalizio a favore di Pittola Rosa fu Costanzo nubile . . . . . . »	30 —	»
»	575764	Eredità Giulia Cremonesi vedova Simonetti del fu Giuseppe già domiciliata in Roma . . . . . . »	25 —	Firenze
»	51619 / 234559	Cappellania laicale ubique istituita da Caterina Schleicher fu Giovanni per la proprietà e per l'usufrutto a favore di Domenico Vitale domiciliato a Napoli. (Con annotazione) . . . . »	1005 —	Napoli
»	776571 Solo certificato di usufrutto	Ravignani Luigi fu Francesco, domiciliato a Verona, vincolato per patrimonio militare, con l'usufrutto spettante alla sposa Ravignani Gualdrada di Luigi e prole nascitura dal suo matrimonio con Ventura dottor Pietro di Sebastiano . . . . »	1600 —	Roma
»	952332	Capitolo cattedrale di Comacchio (Ferrara) per le cause Pie, Beneficio del Buon Gesù e Buona Morte e pel pio legato Feletti (Con avvertenza) . . . . »	55 —	»
»	761229	Bonavera Carolina del vivente Settimio, nubile, domiciliata in Oneglia (Porto Maurizio) (Con annotazione). »	3000 —	»
»	35066	Chiesa della Pietà detta dei Teatini di Ferrara, e Pia unione degli Staffieri eretta in detta chiesa sotto l'unica amministrazione e rappresentanza del custode di detta chiesa (Con avvertenza) . . . . . . »	60 —	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della RENDITA	DIREZIONE che iscrisse la Rendita
Consolidato 5 %	104853 / 500153	Opera Pia Gentilucci di Caldarola (Camerino) (Con avvertenza). . . . . Lire	30 —	Torino
»	963322	Confraternita della Carità dei S.S. M.M. Gregorio e Valentino di Caldarola (Macerata) (Con avvertenza) . »	5 —	Roma
»	976428 Solo certificato di usufrutto	Mancini Fiorina fu Nicolamaria, minore sotto la patria potestà della madre Maria Lucia Muccino fu Gaetano, con vincolo d'usufrutto a favore di Muccino Maria Lucia fu Gaetano vedova del detto Mancini. . . »	465 —	»
»	1153381	Fabbriceria della chiesa arcipretale di Schio (Vicenza) (Con annotazione) . . . . »	20 —	»
»	85204	Prebenda parrocchiale di Rozzano (Milano) (Con avvertenza) . . . . »	10 —	Firenze
»	925452	Detta . . . »	5 —	Roma
Consolidato 3 %	2335	Chiesa di San Niccolao a Ramini comunità di Porta Lucchese (Pistoia) . . . . »	27 —	Firenze
»	21129	Chiesa parrocchiale di San Nicola a Ramini in Porta Lucchese (Firenze) . . . . »	39 —	»
»	27401	Chiesa di San Niccolao a Ramini comunità di Porta Lucchese, distretto di Pistoia (Firenze) . . . »	3 —	»
»	43405	Chiesa Prioria di San Nicolao a Ramini, comune di Pistoia (Firenze) rappresentata dal suo rettore *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	21 —	Roma

Roma, addì 15 aprile 1898.

Per il Direttore Generale
FERRARA.

PER IL DIRETTORE CAPO DELLA 3ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
A. CASINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

12 settembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.60 1/2	97.60 1/2
	4 1/2 % *netto*	108.16 1/8	107.03 5/8
	4 % *netto*	99.44 3/8	97.44 3/8
	3 % *lordo*	63.32 1/2	62.12 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

IL PREFETTO PRESIDENTE
del Consiglio Provinciale Scolastico di Caserta

AVVISA

È aperto il concorso per un posto gratuito nel Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi.

La domanda, su carta legale da centesimi cinquanta, da presentarsi non più tardi del 25 settembre p. v. all'ufficio provinciale scolastico, dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti che alla data della chiusura di questo concorso il candidato non ha meno di sette anni compiuti, nè più di dodici;

b) Fede medica di sana costituzione fisica debitamente legalizzata;

c) Attestato di vaccinazione;

d) Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco;

e) Attestato degli studii fatti, dal quale risulti essere il candidato istruito in proporzione dell'età, perchè i giovani dovranno uscire dal Convitto quando compiano il 19° anno d'età;

f) La fede di morte del padre o della madre o di entrambi, nel caso il candidato sia orfano;

g) Attestato del Sindaco, relativo al servizio più o meno lungo che il padre o la madre del candidato od entrambi abbiano prestato o prestano tuttora nelle scuole elementari pubbliche, nel quale devono essere indicate le ragioni per le quali, se non insegnano più, lasciarono di far scuola;

h) Attestato della Giunta comunale sulle condizioni economiche della famiglia del candidato.

Tutti i suddetti documenti, se provengono da un Comune che non sia quello di Caserta, devono essere autenticati dal Prefetto della Provincia.

Nel conferimento del posto suddetto sarà preferito a parità di condizioni:

1. L'orfano di padre e di madre, entrambi insegnanti;

2. L'orfano d'entrambi i genitori, dei quali uno sia stato insegnante;

3. L'orfano di un solo dei genitori, sempre che l'uno o l'altro di essi eserciti od abbia esercitato l'ufficio d'insegnante elementare;

4. Il figliuolo d'insegnanti inabili al lavoro per età o per salute, o inabilitati per condanne riportate o che per altre condizioni di famiglia meritino speciali riguardi.

Caserta, 29 agosto 1898.

Il Prefetto Presidente
FIORETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi seguitano a recar particolari sulle dichiarazioni fatte da sir Chamberlain in una conversazione con un reporter del *New-York Herald.*

Sull'alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, il ministro inglese si pronunciò in questi termini:

« Ho poco da dire sull'alleanza anglo-americana dopo quel che ne è stato già detto. Quando dichiarai, nel mio discorso di Birmingham, che l'alleanza anche a prezzo di una guerra nella quale le bandiere della Granbretagna e degli Stati Uniti sventolassero insieme per una nobile causa, non facevo nessuna restrizione nel mio foro interno e sono lieto di dire che ho espresso un sentimento di novecento novantanove inglesi su mille. L'Inghilterra è pronta — (e ciò il ministro disse con enfasi, sottolineando ogni parola) — a venire oltre alla metà della strada incontro agli Stati Uniti. Spetta a voi di decidere fino a qual punto dovranno spingersi le relazioni fra i due paesi. Non vi sono grandi ostacoli da superare per una alleanza dei popoli di lingua inglese.

« Quando il vostro Senato deciderà che è vostro interesse di unirsi a noi per ottenere certi vantaggi per le due nazioni, l'alleanza sarà subito un fatto compiuto.

« E perchè non dovremmo essere alleati? I nostri interessi sono comuni come la nostra lingua. I nostri due paesi lavorano per il miglioramento dell'umanità. L'Inghilterra si è compiaciuta dei vostri successi nell'ultima guerra — devo forse dire nella guerra attuale? Le nostre simpatie erano con voi. Intendiamoci un po' meglio e ci burleremo degli intrighi dei nemici.....

« Le Filippine, governate, come son certo che lo sarebbero da voi, diverrebbero un possedimento di valore.

« L'influenza morale degli Stati Uniti nel Pacifico non può a meno di farsi sentire in Russia ed in Germania. Se voi prendete le Filippine, mostrerete che non volete essere tagliati fuori quando verrà il momento di porre un termine all'*imbroglio* chinese. La tendenza degli ultimi avvenimenti era quella di chiudere la China agli Stati Uniti ed alla Granbretagna. Non era interesse nè dell'uno, nè dell'altro dei due paesi di farsi giuocare. Fino a qual punto siete disposti a spingere i nostri interessi comuni in China? Lo ignoro, naturalmente, ma tutto dipenderà dal vostro atteggiamento.

« L'Europa teme un'alleanza tra l'America e l'Inghilterra ed io credo che ella abbia le sue ragioni. Poco importa ciò, che vedranno i prossimi mesi; gli Stati Uniti hanno nel Pacifico delle responsabilità a cui non possono sottrarsi. »

Per rassicurare gli americani circa il canale di Nicaragua di cui gli inglesi avevano intenzione di occuparsi, il sig. Chamberlain ha detto che i suoi compatrioti la consideravano oramai come un'impresa americana.

***

Sir A. Billioth, console inglese di Candia, telegrafò al *Foreign Office* in data 8, quanto segue:

« Gli ammiragli europei, sotto la presidenza dell'ammiraglio francese, loro decano, diedero l'ordine al colonnello Reid, del presidio inglese di Candia, di prendere possesso dell'ufficio di dazio consumo, situato alla marina, che era amministrato da funzionari turchi, e di consegnarlo ai nuovi funzionari cristiani. Il colonnello Reid avvertì gli ammiragli che i maomettani avevano preparato un colpo di mano contro tale misura, e che, mentre egli era pronto a fare il proprio dovere da militare, non assumeva alcuna responsabilità per le eventuali conseguenze.

« Ciò nonostante l'ammiraglio francese gl'impose di eseguire l'ordine impartitogli, ciò ch'egli fece, recandosi con un picchetto di soldati all'ufficio del dazio consumo che trovò chiuso. La guardia di finanza d'ispezione (un turco) ne aveva la chiave, che rimise al colonnello, il quale prese possesso degli uffici e dell'archivio che consegnò ai nuovi funzionari.

« Uscendo dall'ufficio il colonnello Reid trovò una deputazione di mussulmani, la quale protestò contro quanto egli aveva fatto e gli presentò una petizione ch'egli promise di sottomettere al consiglio degli ammiragli.

« In quel mentre un mussulmano si slanciò contro la sentinella inglese, vibrandole un colpo al dorso. Il soldato cadde ferito mortalmente ed il suo fucile esplose, uccidendo un turco della folla. Allora la plebaglia turca infuriata si gittò su tutti i cristiani della città, mentre dalle case i mussulmani li prendevano a fucilate. Una compagnia di soldati inglesi che difendeva l'ufficio telegrafico, fu assalita a fucilate dai mussulmani e fu costretta a ritirarsi, lasciando 20 morti e 50 feriti. Il vice-console inglese perì sotto le rovine del Consolato britannico.

Il massacro si estese rapidamente a tutti i quartieri cristiani, che furono messi a ferro e fuoco da i mussulmani eccitati dai loro preti. Impossibile sapere quanti ne perirono, perchè la città è in mano dei turchi insorti. Sono giunte in porto la corazzata *Camperdown* e navi da guerra francesi, russe ed italiane, che procedono allo sbarco dei presidii, per liberare la città dai rivoltosi ».

***

Telegrafano da Costantinopoli al *Temps* che gli ambasciatori sono ancora senza istruzioni dei loro governi relativamente agli avvenimenti di Candia.

Nei circoli diplomatici si reputa generalmente che sia giunto il momento di finirla definitivamente colla questione cretese insistendo sullo sgombero dell'isola da parte delle truppe turche.

La Porta affetta una grande indifferenza a proposito degli avvenimenti di Candia, trincerandosi dietro il fatt che le Potenze avendole tolto ogni potere nell'isola, essa è impotente a prevenire i disordini.

Nelle udienze accordate agli ambasciatori d'Austria e d'Italia, il Sultano ha evitato assolutamente di parlare degli affari di Candia.

LE FESTE DI CUNEO

Sabato scorso, dopo la partenza di S. M. il Re, il Municipio di Cuneo offrì un banchetto di 400 coperti agli invitati alle feste per il VII Centenario della fondazione di Cuneo.

Vi presero parte le LL. EE. l'on. Ministro Nasi e l'on. Sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia, i senatori, i deputati ed i sindaci della Provincia e tutte le autorità.

Parlarono, applauditi, il sindaco Bocca, l'on. Marsengo-Bastia, l'on. Nasi, l'on. Buttini, Presidente del Consiglio Provinciale, gli on. Coppino e Galimberti e Comino sindaco di Mondovì.

Quindi vi fu alla Prefettura un brillante ricevimento.

Ecco il sunto del discorso pronunziato da S. E. il Ministro Nasi:

« L'oratore dice che, se dovesse esprimere tutti i sentimenti inspiratigli dalle feste di questi giorni e dalle parole ascoltate, dovrebbe fare un altro discorso che non può, nè deve fare. Si limita perciò ad esprimere un saluto d'ammirazione e di plauso, come rappresentante del Governo e come italiano nato in Sicilia, a queste patriottiche popolazioni che ricordano le glorie della loro città con le odierne feste.

Assistervi col più vivo interesse è dovere di ogni Governo che voglia mai separare il pensiero e l'azione sua dal sentimento del paese. Il presente Governo, sorto in momenti difficili, è conscio della sua missione ed ha fermo proposito di corrispondere alle giuste aspettative e di meritarsi la fiducia del paese, lieto di aver ristabilito le funzioni normali della vita pubblica e sicuro di mantenerle senza violenze, senza debolezze.

Ai rappresentanti di un popolo, che ha tutta una storia di patriottismo positivo, non dispiacerà che il Governo ami di conquistare la fiducia pubblica con fatti e non con parole. Quali siano i suoi criteri direttivi, nessuno lo ignora; quali saranno i provvedimenti, lo sapranno al momento opportuno Parlamento e paese come è dovere dei governi costituzionali..

Riferendosi alle affettuose parole direttegli dai varii oratori, l'on. Ministro Nasi li ringrazia e qualifica quelle parole come l'espressione della comune fede in un ideale politico che ha per base non solo la libertà, ma anche la giustizia. È inutile parlare di leggi, di istituzioni e di attender tutto dallo Stato, se non portiamo nell'esercizio dei nostri diritti e dei nostri doveri di cittadini, quello spirito di sincerità, di coscienza e di abnegazione di cui seppero dare così nobili esempi queste forti popolazioni.

Ai ricordi sollevati con smagliante parola dall'on. Galimberti sulle comunanze di tradizioni patriottiche tra Sicilia e Piemonte, l'on. Ministro risponde evocando altri ricordi, sino alla proclamazione in Sicilia, e precisamente nella provincia di Trapani, di Vittorio Emanuele Re d'Italia ed alle eroiche gesta di Garibaldi che tanto concorsero a compiere l'ideale del riscatto dell'unità nazionale.

Rappresentante anch'esso di un popolo modesto e operoso, nulla gli riesce più caro che il rendere omaggio alle benemerenze patriottiche, che ci insegnano con quali virtù l'Italia fu fatta e con quali passioni potrebbe andare in ruina. Nessun sacrificio sarà mai soverchio, se reclamato in nome dell'esistenza e della dignità della patria, sulle quali supreme esigenze mai debbono prevalere le preoccupazioni del benessere. Dice che nessun popolo può assumere nella storia una missione senza essere dotato di quello spirito militare del quale si fece qui, in questi giorni, una degna apoteosi; perchè esso non significa spirito di conquista o di sopraffazione, ma tirocinio virtuoso di costanza, di disciplina, di sacrifizio e di devozione alla Patria.

Saluta in tutti i rappresentanti della città e provincia di Cuneo le virtù civili e militari necessarie in un popolo per guardare fidente l'avvenire, affermando che quando uno Stato ha Sovrani come quelli di Casa Savoja, soldati come le nostre popolazioni, industrie come quelle che danno di sè così splendida prova nella Mostra di Torino, si ha ben diritto di confidare nei destini della patria senza impazienze pericolose e senza vani sconforti.

L'on. Ministro conclude quindi, fra generali e vivissime approvazioni, che il saluto da lui espresso come rappresentante del Governo, come italiano e come ammiratore del Piemonte, è un lieto augurio che nel nome di Cuneo si può fare verso il Re e la grande patria nostra la quale riprese nella terza Roma la sua missione di pace, di sapienza e di progresso ».

Il sunto dell'applaudito discorso pronunziato dal Sottosegretario di Stato, on. Marsengo-Bastia, è il seguente:

« L'oratore porta un saluto cordiale ed affettuoso al Sindaco della nobile città di Cuneo, ai Sindaci della provincia ed ai personaggi tutti qui convenuti e lo porta in nome del Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux. Si dice lieto di questo incarico, perchè nativo di questa provincia e gode della gloria di Cuneo. Poichè si trova in mezzo ad amici antichi, in una città nella quale ai passati ricordi si uniscono glorie nuove, rievoca i fasti di Cuneo antica così vivamente tratteggiati dall'on. Galimberti, che scrissero col loro sangue in Africa nuove pagine gloriose pella storia italiana.

Come Sottosegretario di Stato all'Interno, rivolge ai rappresentanti degli enti civili un particolare saluto, rilevando che in questa provincia la loro opera è soltanto diretta ed ispirata al benessere delle popolazioni.

Li esorta a proseguire nella via intrapresa, assicurandoli dell'appoggio e del plauso del Governo ».

L'on. Marsengo-Bastia termina con un entusiastico brindisi al Re, accolto da calorosi applausi.

In onore di S. E. l'on. Wollemborg

Domenica scorsa, in Camposampiero, gli amici e gli elettori di S. E. l'on. Wollemborg, Sottosegretario di Stato alle Finanze, gli offrirono un banchetto.

L'on. Wollemborg, proveniente dalla sua villa di Loreggia, accompagnato dai membri del Comitato del banchetto e dai Sindaci rappresentanti il Collegio, giunse a Camposampiero alle ore 12, accolto all'ingresso del paese da numerosa folla.

Si formò il corteo preceduto dalla banda musicale, che attraversò il paese affollato e festante.

Seguì, alle ore 12 1[2, all'albergo principale, il banchetto di 150 coperti.

Alla fine del banchetto, allietato dal concerto musicale, il conte Custoza, Presidente del Comitato, lesse numerose adesioni giunte da ogni parte del Collegio.

Quindi parlarono applauditi il cav. Tentori prosindaco di Camposampiero, il cav. Busatta, sindaco di Cittadella, ed il conte Custoza pel Comitato del banchetto.

Indi l'on. Sottosegretario di Stato, Wollemborg, salutato da un lungo applauso, pronunciò un discorso frequentemente interrotto da entusiastici applausi e coronato in fine da ripetute ovazioni.

Di tale discorso diamo il seguente sunto che ci trasmette l'*Agenzia Stefani*.

« L'oratore, ringraziato per le festose cordialissime accoglienze, dice che non farà un discorso politico di cui non sarebbe il tempo. Nota qui, nel secondo centro del suo Collegio elettorale, come già vide intorno a sè a Cittadella (capoluogo del Collegio) una settimana fa, riuniti tutti coloro che rappresentano il Comune, le sue istituzioni, i suoi sodalizi operai ed agricoli, ed insieme i delegati di tutti i Comuni dell'intero Collegio. Lo nota con compiacimento, come segno ed immagine di quella concordia d'intenti che oggi più che mai occorre augurare al paese nostro. L'oratore, evocando le pagine gloriose del nostro risorgimento nazionale, dimostra come all'intensa, perseverante concordia d'intenti fra Re e Popolo, si deve la creazione della gran Patria italiana.

Così, all'augurata concordia d'intenti nel campo economico e sociale si dovrà il consolidamento, il rafforzamento, la prosperità della nuova Italia. Essa non è possibile in tutto e nemmeno desiderabile se dovesse degenerare in una stagnante uniformità di idee, ma è possibile, necessaria, decorosa nelle cose, e sono molte, di non dubbio bene comune, di non dubbia utilità generale, per cui non ha da mancare il consenso di quanti sono italiani, alla conservazione dell'unità e indipendenza contro ogni insano tentativo interno od esterno, allo sviluppo della ricchezza nazionale, al miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutte le classi.

All'isolamento, alla diffidenza, alla dispersione delle forze devono succedere, specialmente nel campo agricolo (come è quello dove parla l'oratore) l'unione, l'accomunamento degli sforzi per impulso di concordia, per consenso di mutue fiducie.

L'oratore traccia tutto un programma di progresso agrario, soffermandosi sulla possibilità di diffondere nuove industrie complementari dell'agricoltura che ne utilizzino direttamente i prodotti, e ad essa, sul luogo stesso, restituiscano, nei residui della fabbricazione, [nuovi elementi di produzione, ridonando ai centri rurali una parte di quella vita economica di cui li ha spogliati l'accentramento industriale nelle maggiori agglomerazioni urbane. Occorre perciò l'iniziativa dei privati e la loro associazione; l'opera del Governo può favorirla, determinando le condizioni propizie al suo svolgimento.

L'oratore, alieno, com'è dalle larghe promesse, non aggiunge di più, ma assicura della buona, seria volontà dell'on. Carcano (cui manda un affettuoso saluto) e sua.

E come nel campo economico occorre produrre di più, così nel campo sociale occorre amarsi di più.

L'oratore accenna alla diffusione degli istituti cooperativi genuini, non falsati da intenti di speculazione, non pervertiti da simulate mire partigiane.

Così essi potranno grandemente concorrere al miglioramento della sorte dei più, senz'abbassare nessuno, ma rialzando molti; ciò che è l'ideale della moderna Democrazia liberale e sana.

L'oratore conchiude inneggiando all'Italia, alla sua unità, indipendenza e grandezza, ed al Re che ne è simbolo e presidio. »

Alle ore 16, terminato il banchetto, le rappresentanze dei Sindaci e la cittadinanza accompagnarono l'on. Wollemborg a Loreggia.

Il corteo, formato di numerose carrozze, uscì dal paese, preceduto dalla banda musicale, tra una folla plaudente.

L'assassinio di S. M. l'Imperatrice d'Austria

L'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Ginevra, 12.

In un viale, lungo la via Des Alpes, si rinvenne la lima della quale Lucckeni si è servito per uccidere l'Imperatrice Elisabetta. L'assassino la riconobbe.

Londra, 12.

I giornali del mattino esprimono unanimi la suprema indignazione per la tragedia di Ginevra e la più profonda simpatia per l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il *Times* dice che la coscienza del mondo intero fu spaventata per l'orribile e vile misfatto. Nessun Monarca europeo gode generalmente maggior rispetto dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Il suo ultimo dolore commosse la nazione inglese fino al cuore.

Lo *Standard* dichiara che nessuna altra tragedia della fine del presente secolo, quanto quella di Ginevra, fu più capace di commuovere i cuori ed evocare l'indignazione più profonda.

Vienna, 12.

I giornali continuano a testimoniare in modo commovente il dolore generale per la perdita dell'impareggiabile Imperatrice.

Essi sono unanimi nell'ammirare l'alta grandezza d'animo, la straordinaria energia, la profonda rassegnazione e devozione dell'Imperatore, che ordinò ieri personalmente le disposizioni pel trasporto della salma e pei funerali dell'Imperatrice. Egli stesso contromandò le manovre militari dell'Ungheria.

Tutta la stampa constata che lo stato di salute dell'Imperatore è fortunatamente inalterato.

I giornali pubblicano particolari commoventi sull'incontro dell'Imperatore coi membri della Famiglia imperiale, e specialmente coll'Arciduchessa Maria Valeria. Padre e figlia rimasero abbracciati, singhiozzando, alcuni minuti.

Vienna, 12.

Il Consiglio municipale di Vienna ha deciso di esprimere all'Imperatore le condoglianze più sincere a nome della città, ed ha preso le disposizioni relative alle manifestazioni di lutto nella capitale austriaca.

I membri della Famiglia imperiale, qui giunti quasi tutti, hanno fatto visita di condoglianza all'Imperatore.

Venerdì e sabato il pubblico sarà ammesso nella Cappella ardente, dove verrà esposta la salma della compianta Imperatrice.

I funerali avranno luogo sabato, alle ore 4 pom.

Vienna, 12.

Il Corpo diplomatico ha espresso personalmente al Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, le più sincere condoglianze per la perdita dell'Imperatrice Elisabetta.

Il conte Goluchowski s'incaricò di presentarle all'Imperatore.

Inviarono cordialissime condoglianze, fra altri, il Principe di Hohenlohe, de Bülow, il generale Pelloux, il conte Canevaro, Sturdza, Delcassé ed il marchese Visconti-Venosta.

Berna, 12.

Il Consiglio federale ha deciso di assistere in corpo alla cerimonia della levata della salma dell'Imperatrice dalla camera ardente, che avrà luogo a Ginevra domani alle ore 4,30 pom.

Il ministro svizzero a Vienna, de Claparède, è pure delegato ad assistere a questa cerimonia.

Ginevra, 12.

Ha avuto luogo oggi una imponentissima dimostrazione di lutto per la morte dell'Imperatrice Elisabetta. Dalle ore 10 ant. tutte

le vie adiacenti alla Place des Alpes erano chiuse al pubblico. Verso mezzogiorno si mosse il corteo per sfilare davanti all'Hôtel Beaurivage.

Il corteo era aperto dai gendarmi in grande tenuta e dagli uscieri del Governo con ampi mantelli di stoffa dai colori nazionali. Seguivano, in prima linea, il Presidente del Governo cantonale ed il Presidente del Gran Consiglio di Stato e quindi venivano il Corpo legislativo cantonale, il Procuratore Generale, i membri del Governo, il Gran Consiglio di Stato, il Corpo giudiziario, il Corpo consolare, le Autorità municipali di Ginevra, tutti i Sindaci e gli Assessori dei Comuni del Cantone. Chiudeva il corteo una immensa folla di circa 30,000 persone.

Sul balcone dell'Hôtel Beaurivage si trovavano i personaggi del seguito della defunta Imperatrice e della Corte austriaca, i quali, a capo scoperto, assistevano, visibilmente commossi, allo sfilare della grandiosa manifestazione, inchinandosi al passaggio delle Autorità.

Tutte le campane della città suonavano a lutto.

Quasi tutti gli uffici e negozi sono rimasti chiusi durante l'imponente dimostrazione, che ha assunto veramente il significato di lutto nazionale.

Vienna, 12.

Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia che l'Imperatore, colle figlie Arciduchesse Gisella e Maria Valeria, ha assistito, stamane, ad una messa celebrata nella cappella del Castello di Schoenbrünn in suffragio dell'Imperatrice.

Durante la funzione l'Imperatore e le Arciduchesse furono visti piangere.

L'Imperatore, profondamente commosso, riferì un periodo dell'ultima lettera dell'Imperatrice, nel quale essa diceva che, trovandosi abbastanza bene, si sarebbe con gioia recata a Vienna nei giorni prossimi per prendere parte alle feste pel giubileo imperiale.

L'Imperatore attende tuttora senza interruzione al disbrigo degli affari di Stato e collo stesso zelo di prima.

L'Imperatore si è riservato di rispondere testualmente alle numerose condoglianze pervenutegli in questa luttuosa circostanza.

Berlino, 12.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il seguente comunicato:

« L'Imperatore è unito coi Principi, colle città libere dell'Impero e con tutto il popolo tedesco nel più vivo cordoglio per l'ineffabile sventura che ha colpito il Sovrano più rispettato, l'Imperatore Francesco Giuseppe e le popolazioni dell'Austria e dell'Ungheria.

Al profondo dolore per la perdita dell'augusta sposa e magnanima Principessa di origine tedesca, rapita così improvvisamente al suo paese, si unisce l'indignazione universale verso il codardo assassino che non poteva profanare con atto più inaudito di anarchia la terra svizzera amica ».

La Corte imperiale prende il lutto per quattro settimane.

Ginevra, 12.

Si è proceduto all'arresto di parecchi anarchici.

Stamane si doveva collocare nella cassa la salma dell'Imperatrice Elisabetta.

A tale scopo si erano recati all'Hôtel Beaurivage i dottori ed un sacerdote, ma in seguito a nuove istruzioni, soltanto nel pomeriggio si potè procedere alla deposizione della salma nella cassa.

Un treno speciale arriverà da Vienna, domattina verso le 6, e condurrà la dama di Corte contessa Festetics, la gran dama contessa de Harrach ed il gran Mastro di Corte, conte di Bellegarde.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re inviò al Sindaco di Cuneo la somma di lire ventimila da destinarsi a qualche istituzione di beneficenza.

Ieri mattina, le truppe, convenute colà per la rivista Reale, fecero ritorno alla rispettive sedi.

La Giunta municipale di Torino ha inviato al Re una lettera di condoglianza per l'orrendo assassinio dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria associandosi al lutto della Famiglia Reale.

S. M. il Re ha risposto che era di conforto, nel lutto della Famiglia Reale, la simpatia della città che divide da secoli i dolori e le gioie della Dinastia Sabauda.

Il Sindaco, Don Emanuele Ruspoli, ha diretto al Borgomastro di Vienna il seguente telegramma:

« Le esprimo l'unanime sentimento d'orrore e di
« raccapriccio sollevatosi nella cittadinanza romana
« all'annunzio dell'atroce delitto, di cui fu vittima
« l'Augusta Imperatrice Elisabetta, associandoci al
« dolore di cotesta nobile città.

Ruspoli ».

Ringraziamenti reali. — Il Sindaco di Cuneo diresse ieri un manifesto ai cittadini, esprimendo loro l'alta soddisfazione di S. M. il Re per la calorosa ed entusiastica accoglienza fattagli ieri l'altro dalla popolazione di Cuneo.

La R. Scuola pratica di Agricoltura in Roma riaprirà i corsi il 26 corrente, dando principio alle lezioni il 10 ottobre.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione di nuovi alunni scadrà il 30 corrente. Per altre notizie rivolgersi alla direzione della scuola, fuori porta Cavalleggeri, al vicolo Gelsomino n. 40.

Congresso delle Società economiche. — Nell'aula del Palazzo Carignano, a Torino, venne inaugurato ieri il III Congresso nazionale delle Società economiche.

V'intervennero l'on. Ministro Nasi, il Prefetto, marchese Guiccioli, il Sindaco, barone Casana, i senatori Ferraris e De Angeli, i deputati Di Cambiano, Ferraris Maggiorino e Biscaretti, il Presidente della Camera di commercio ed altre notabilità. Sono numerosi i congressisti.

L'on. Boselli ha pronunciato il discorso inaugurale, che fu vivamente applaudito. Egli disse che l'iniziativa dei Congressi economici venne dalla Società promotrice dell'industria nazionale. Ne dimostrò l'utilità e riassunse i temi proposti al Congresso augurandone buoni frutti.

Il Sindaco, barone Casana, ringraziò, fra gli applausi, il Congresso di avere scelto a sua sede Torino.

L'on. Ministro Nasi, con applaudite parole, porse il saluto del Governo all'industriosa città di Torino ed al Congresso. Ricordò le molte energie che vi sono ancora da sfruttare nel paese. Disse che il Piemonte è un buon maestro d'iniziativa e d'attività. Infine dichiarò aperto il Congresso in nome del Re, fra vive acclamazioni.

L'on. Boselli lesse un telegramma dell'on. Ministro Fortis, il

quale dice di seguire con grande interesse i lavori del Congresso.

Il senatore Ferraris evocò i gloriosi ricordi del Parlamento Subalpino e la politica liberale ed economica del conte Cavour, fra caldi applausi.

Furono nominati Presidenti onorari il Sindaco Casana, l'on. Luigi Luzzatti ed il comm. Rabbi; Presidente effettivo l'on. Boselli e Vicepresidenti gli on. De Angeli, Maggiorino Ferraris, Saccheri e Daneo.

Congresso metereologico. — Nella stessa Torino fu inaugurato ieri il IV Congresso metereologico italiano alla presenza del Prefetto, marchese Guiccioli, dell'Assessore per la pubblica istruzione, del Conte Cittadella Vigodarzere, direttore della Società metereologica italiana e di parecchi professori.

Il Prefetto lesse una lettera dell'on. Ministro Fortis che si scusava di non potere intervenire. Mandarono adesioni: il Presidente del Consiglio, on. Generale Pelloux, gli on. Di San Marzado e Palumbo e numerosi scienziati.

Congresso forense. — Il Congresso forense si è chiuso sabato a Torino con una gita ed un banchetto a Superga, fra vive acclamazioni a Torino.

A sede del futuro Congresso fu proclamata la città di Palermo.

Congresso medico interprovinciale. — Si ha da Venezia 12 settembre.

Alle ore tredici, nell'aula magna dell'Ateneo veneto, presenti il Sindaco, il consigliere delegato di Prefettura, le altre autorità e numerosi congressisti, fu inaugurato il VI Congresso medico interprovinciale della Lombardia e del Veneto.

Il presidente del Comitato promotore del Congresso, prof. Davenezia, lesse un applaudito discorso inaugurale.

Il Sindaco porse ai congressisti il saluto della città.

Il Congresso ha iniziato subito i suoi lavori.

Congresso sanitario Umbro. — Ieri venne inaugurato a Spoleto il Congresso sanitario umbro coll'intervento del Ministro Fortis, che pronunciò brevi ed applaudite parole.

Congresso geologico. — Il Presidente ed i componenti la Società Geologica partirono ieri da Lagonegro per Napoli, salutati alla stazione dalle autorità e da moltissimi cittadini.

Grazie all'ottimo tempo, fu espletato il programma e raccolto un prezioso materiale scientifico.

Le pubblicazioni del prof. De Lorenzo, constatanti l'antica Morena in vallata del Cacciatore e l'esistenza di un antico lago preistorico, furono trovate esattissime.

Adunanza della Società Geologica. — A Lagonegro, ebbe luogo l'adunanza della Società Geologica italiana, con notevole concorso di scienziati, tra i quali Portis di Roma, Canevari di Pisa, Fabrizi e Barone di Torino e Brugnatelli di Pavia.

V'intervennero le autorità locali e le notabilità cittadine.

Il Presidente Bassano, dell'Università di Napoli, fece il discorso inaugurale, rendendo conto dei lavori compiuti dalla Società, dall'ultima adunanza, ed esponendo il programma dei lavori nella riunione di Lagonegro per esplorare questa regione illustrata geologicamente dal socio De Lorenzo.

Il Sindaco Pesce diede, in nome della cittadinanza, un affettuoso saluto ai congressisti.

Per Candia. — Il battaglione del 49° fanteria, comandato dal maggiore Pisanelli destinato a Candia imbarcò l'altra notte a Napoli sul piroscafo *Entella*, della N. G. I. Sua Altezza Reale il Principe di Napoli assisteva alla partenza.

L'Indicatore officiale delle ferrovie. — Leggiamo nell'*Economista*:

« D'ora in poi l'*Indicatore Officiale* delle strade ferrate sarà compilato per cura del R. Ispettoreto Generale delle Strade Ferrate. Questo nuovo Indicatore potrà competere colle migliori pubblicazioni estere di tal genere. Ora, per iniziativa del ministro Lacava e nel pubblico interesse, si sta studiando il modo di poter annettere al nuovo Indicatore un ingegnoso e breve *Prontuario*, col quale, con estrema rapidità, facilità e precisione, anche il meno esperto potrà trovare le notizie occorrenti a compiere qualsiasi viaggio. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 12. — I giornali si mostrano molto aggressivi contro la Francia per l'occupazione di Fashoda.

Un incendio distrusse completamente la città di Neuwestminster (Colombia inglese).

Lo *Standard* ha da Candia: Gli ammiragli delle squadre internazionali chiesero alle Potenze l'espulsione di 15,000 bascibuzuk dall'isola, il richiamo delle autorità e delle truppe turche e la nomina del Governatore secondo i voti dei Candiotti.

PARIGI, 12. — Stamane si adunò il Consiglio dei Ministri all'Eliseo.

G. Coulon, presidente di sezione al Consiglio di Stato, fu nominato vicepresidente del Consiglio stesso; e Lépine, antico governatore di Algeria, fu nominato Consigliere di Stato.

Nel pomeriggio il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi.

PARIGI, 12. — Nel Consiglio dei Ministri, tenuto oggi all'Eliseo, fu deliberata la revoca dall'impiego del colonnello Du Paty de Clam per la partecipazione da lui avuta nell'affare Esterhazy.

Il Guardasigilli, Sarrien, continua l'esame dell'incartamento Dreyfus.

Il Tribunale correzionale ha rifiutato di concedere la libertà provvisoria al colonnello Picquart.

TOLONE, 12. — La corazzata *Bouvet* è partita per Creta con tre compagnie di soldati.

COPENAGHEN, 12. — Una Nota ufficiosa dice che il Governo danese non ha ricevuto alcuna comunicazione del desiderio attribuito al Governo russo che la Conferenza internazionale pel disarmo si riunisca a Copenaghen.

LOSANNA, 12. — Il IV Congresso internazionale agrario è stato oggi inaugurato dal Presidente della Confederazione Ruffy e dall'ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia, Méline.

Il D.r Carlo Ohlsen di Roma, è stato nominato Presidente della Sezione per la protezione degli uccelli.

ANVERSA, 12. — Venne, oggi, inaugurato il Congresso internazionale di legislazione doganale e delle discipline del lavoro.

Strauss, presidente del Comitato ordinatore, ha letto il discorso inaugurale.

I Governi d'Italia, del Belgio, d'Olanda, di Germania, di Francia, di Russia e del Giappone vi sono rappresentati.

Il delegato dell'Italia è il marchese Imperiali di Francavilla, segretario della Legazione italiana a Bruxelles.

Vi assiste il comm. Tullio Minelli come rappresentante dell'Associazione delle Banche popolari italiane.

L'on. Luigi Luzzatti fu nominato presidente onorario.

NEW-YORK, 12. — Notizie da Honolulu recano che è scoppiata una rivolta nelle isole Caroline e che i due principali capi insorti attaccarono Ponapè. Si crede che, nel combattimento, un corpo di duecento soldati spagnuoli sia rimasto totalmente distrutto.

TRIESTE, 12. — Iersera alcuni gruppi, composti in maggioranza di giovani, si recarono al Politeama Rosetti e ad altri stabilimenti pubblici per fare sospendere i concerti e le rappresentazioni.

Più tardi numerosi gruppi si recarono dinanzi al Circolo ita-

liano facendo una dimostrazione con grida patriottiche. Furono lanciati sassi contro la casa della Società ginnastica italiana; i ginnasti vi risposero.

Vi furono alcuni contusi. La polizia disperse i dimostranti; si fecero alcuni arresti; l'ordine fu ristabilito.

LUBIANA, 12. — Gruppi di operai fecero dimostrazioni contro gli operai italiani per scacciarli dai cantieri dove lavoravano.

L'ordine fu ristabilito in seguito alle misure prese dalla polizia.

Gli operai italiani abbandonarono spontaneamente il lavoro.

TRIESTE, 12. — Il Consiglio comunale, in seduta straordinaria, ha approvato ad unanimità un ordine del giorno contro gli eccessi di ieri, eccitando il Governo a procedere contro gli agenti di polizia che non corrisposero al loro dovere.

Il Commissario del Governo respinse gli attacchi contro la polizia, che non è responsabile verso il Consiglio comunale, ma bensì verso il Governo, il quale conosce il suo dovere e non abbisogna di essere richiamato dal Consiglio stesso.

TRIESTE, 13. — Iersera, si sono rinnovate le dimostrazioni.

La polizia colle truppe disperse i dimostranti. Furono operati parecchi arresti.

A mezzanotte l'ordine era ristabilito.

BUDAPEST, 13. — Il Presidente del Consiglio, barone di Banffy, è partito per Vienna.

NEW-YORK, 13. — Si ha da Guatemala che, in seguito alla rielezione del Presidente Cabrera, è scoppiata una rivolta fra i suoi partigiani e quelli del defunto Morales.

La truppa intervenne, uccidendo e ferendo circa 300 persone.

RETIMO, 13. — L'ammiraglio Skrydlof minaccia di bombardare la città, in caso di disordini. Intanto fu proclamato lo stato d'assedio.

MADRID, 13. — L'*Imparcial* segnala un'agitazione autonomista nella Catalogna.

MADRID, 13. — Vi fu un combattimento navale alle Visayas. *Gli Spagnuoli* distrussero cinque navi degli insorti dei quali rimasero uccisi parecchie centinaia.

PARIGI, 13. — I giornali considerano che il rifiuto del Ministro della Guerra, Generale Zurlinden, ad accettare la revisione del processo Dreyfus renda lo situazione del Gabinetto difficile.

ATENE, 13. — Le truppe internazionali occupano la fortezza di Candia.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 12 settembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì	757mm.9
Umidità relativa a mezzodì	53
Vento a mezzodì	W debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 29.° 1. / Minimo 20.° 8

Pioggia in 24 ore: mm. 0.0.

Li 12 settembre 1898:

In Europa pressione elevata sulla Transilvania a 766; ancora bassa al N, 751 Bodo.

In Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di circa 2 mm.; temperatura in generale aumentata; qualche temporale al NW.

Stamane: cielo sereno al S e nelle isole, vario altrove.

Barometro: quasi livellato intorno a 761 mm.

Probabilità: venti deboli varî; cielo vario, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 12 settembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	28 2	22 9
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	29 8	19 5
Cuneo	sereno	—	27 1	17 0
Torino	sereno	—	28 1	19 8
Alessandria	sereno	—	29 8	18 8
Novara	1/4 coperto	—	29 0	18 2
Domodossola	1/4 coperto	—	29 6	16 1
Pavia	3/4 coperto	—	30 8	16 8
Milano	1/4 coperto	—	31 2	19 1
Sondrio	1/2 coperto	—	29 0	18 0
Bergamo	1/4 coperto	—	28 7	20 0
Brescia	1/4 coperto	—	30 4	19 3
Cremona	—	—	—	—
Mantova	—	—	—	—
Verona	sereno	—	32 6	21 0
Belluno	sereno	—	29 6	15 8
Udine	3/4 coperto	—	28 6	18 2
Treviso	nebbioso	—	29 9	19 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 5	21 4
Padova	sereno	—	28 0	18 0
Rovigo	sereno	—	31 0	16 9
Piacenza	nebbioso	—	28 5	18 7
Parma	3/4 coperto	—	30 5	18 4
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	28 2	19 2
Modena	3/4 coperto	—	28 3	18 4
Ferrara	sereno	—	28 4	17 8
Bologna	1/4 coperto	—	28 2	17 8
Ravenna	sereno	—	29 6	13 8
Forlì	3/4 coperto	—	27 4	17 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 5	15 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	25 0	19 0
Urbino	1/4 coperto	—	24 9	16 6
Macerata	sereno	—	26 5	18 7
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	16 8
Perugia	1/4 coperto	—	28 0	18 4
Camerino	1/4 coperto	—	27 5	16 3
Lucca	1/2 coperto	—	30 8	17 6
Pisa	sereno	—	31 5	16 2
Livorno	nebbioso	calmo	29 5	20 5
Firenze	3/4 coperto	—	31 8	18 3
Arezzo	sereno	—	30 8	16 2
Siena	sereno	—	29 7	19 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	29 0	20 8
Teramo	sereno	—	27 8	16 8
Chieti	sereno	—	25 6	14 0
Aquila	sereno	—	26 6	13 0
Agnone	sereno	—	25 1	16 0
Foggia	sereno	—	28 9	18 0
Bari	sereno	calmo	24 0	14 8
Lecce	sereno	—	25 6	17 0
Caserta	1/4 coperto	—	29 5	17 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 5	20 7
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/4 coperto	—	26 9	11 2
Caggiano	1/4 coperto	—	24 6	15 3
Potenza	sereno	—	22 8	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	22 0	13 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	27 4	21 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	27 6	21 4
Palermo	sereno	calmo	29 0	17 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	27 0	14 8
Messina	sereno	calmo	28 6	22 0
Catania	sereno	calmo	25 5	19 0
Siracusa	sereno	calmo	27 0	19 5
Cagliari	sereno	calmo	29 5	18 0
Sassari	1/4 coperto	—	26 7	19 6

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.